Il volume è realizzato dalla
Cooperativa Artigiana di Garanzia di Lecco
in occasione del cinquantesimo della propria fondazione,
edito dalla **Tipografia Commerciale** di Lecco

Testi di *Giovanna Virgilio*
Fotografie di *Giuseppe Giudici*
Progetto grafico e impaginazione di *Daniela Fioroni*
Stampa *Tipografia Commerciale* - Lecco

Caratteristiche tecniche:
256 pagine - formato 23x28 cm - 211 fotografie a colori
rilegato in brossura - copertina cartonata con sovraccoperta
a colori plastificata - carta interna patinata opaca gr./mq. 170
prezzo di copertina Euro 48,00

Giovanna Virgilio

Il Sentiero del Viandante
arte, storia e cultura tra lago e montagna

Sentiero del Viandante è il nome attribuito a una mulattiera che corre a mezzacosta sulla sponda orientale del Lario lecchese da Abbadia a Piantedo. Il tragitto, dato in realtà dalla connessione di più percorsi, si snoda tra panorami mozzafiato e imperdibili scorci di antichi villaggi lacustri che custodiscono veri e propri gioielli artistici. Basti pensare ai castelli-recinti di Corenno Plinio e di Vezio e al borgo di Lierna (capitolo 1).

Accanto a secolari strutture fortificate (capitolo 2) ne esistevano altre, adibite al culto, dove trovarono accoglienza generazioni di pellegrini. Uno degli ospizi raggiungibili da una diramazione della strada della riviera sorgeva presso la chiesa di Santa Maria di Olcio, in una suggestiva posizione su uno sperone roccioso, ma altri luoghi di ricezione si trovavano nei conventi e nei monasteri disseminati sulle sponde del Lario.

Le vie frequentate dai pellegrini in viaggio verso le mete sante erano attraversate anche dai mercanti nello svolgimento dei loro traffici, nonché dagli artisti itineranti, come Sigismondo De Magistris e Stefano da Pianello.

Un tempo i pittori si spostavano a piedi stabilendo fitte relazioni e scambi. Trovano spiegazione, in tal modo, gli influssi stilistici e le similitudini iconografiche, dove i temi ricorrenti sono spesso legati al *Giudizio Universale*. Ciò si rileva, soprattutto, nei dipinti murali ad affresco, una tecnica artistica favorita dall'accessibilità dei costi. Non a caso, come amava ripetere Franco Mazzini «L'affresco è più affresco in periferia, tra i poveri, che nei centri dove c'era la possibilità di spendere, perché l'affresco in periferia era solo affresco... non era altro che polvere di colore minerale, terra sciolta in acqua...».

Per questa serie di motivi l'attenzione è stata rivolta soprattutto alle decorazioni parietali eseguite con intenti edificanti per chiese e oratori campestri tra Quattro e Cinquecento (capitolo 3).

Infine, con un salto cronologico di qualche secolo, lo sguardo si sofferma sulle collezioni museali ubicate fra Abbadia e Colico per suggerire, al turista e all'appassionato, alcune tappe nei musei della provincia lecchese (capitolo 4).

Giovanna Virgilio